



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Della Congregazione. Cap. IX.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

le persone; ma non può Iddio, che l'intrufico de nostri cuori pertettamente conosce.

Onde auiene molto ben spesso, che quel che agli occhi nostri pare bene, riesce male; & quello che male noi tiriamo, torna molte volte in bene.

Oltra che come s'è detto, è la diuina bontà tale, che non dà mai carico alcuno, a cui non dia larga & copiosa gratia di poterlo degnamente portare.

Non si fidino dunque nel giudicio proprio, ma affatto in questa elezione, & alle cose simili, s'acquetino nella diuina volontà, che moue & regge i superiori di questa santa compagnia.

Dell'officio delle Visitatrici.
Cap. VIII.

Primieramente deuono le Visitatrici essere come s'è detto di sopra molto prouate nelle virtù Christiane, molto esercitate nelle cose della compagnia, molto zelose del bene & buon progresso della sodetta compagnia, accioche con i loro costumi, siano viui ritratti della vita, che tutte le forelle hanno da tenere, & con la pratica sappiano insegnarli, & raddrizzarli doue mancassero della rettitudine dell'osservanza per fetta delle regole & ordini, & col zelo che hanno di quest'opera, si mostrino sempre indefesse, diligenti & pronte in affaticarsi in questa vigna per amor di Dio.

Deuono hauer molto bene apprese & intese le regole & ordini della compagnia, come quel che deuono per l'officio loro vedere, doue, & da chi si manca nell'osservanza di quelle, & che deuono correggere & ammaestrare tutte quelle che errassero, o non sapessero come si habbiano da essequire.

Deuono hauerle molto in pratica, accioche visitando le scuole, facilmente & prontamente possino auuertire & conoscere gli errori & mancamenti nell'osservanza delle sodette regole.

Visitaranno ogni giorno di festa che si fa l'opera qualch'vna delle scuole alla loro cura commesse; & più spesso visitano quelle, che conoscono hauer mag-

gior bisogno d'aiuto o di riforma, o perche non habbino pratiche operatrici, o perche sia stata di nuouo piantata.

Quando vedranno in qualche scuola gran bisogno di qualche riparo, a cui esse non fossero bastanti, tacciano ricorso al Visitatore, o al Prior Generale della Compagnia, procurando, o di dargli copita informazione del tutto, o che vno di essi venghi a visitarla.

Haueranno vn libro, doue siano scritti i nomi delle scuole a ciascuna di esse assegnate, & insieme notati i nomi de gli officiali di ciascuna scuola, & delle operatrici a partatamente; & conoscano bene le qualità di ciascuna, accioche dimandata ne possa render conto, e darne copita informazione, a quel tempo in particolare, che s'hanno da rinouare gli officij.

Tengano conto delle loro scuole con quella diligenza, che si richiede a tanta grande opera, mostrandosi verso di loro zelanti, & desiderose dell'accrescimento & frutto di esse.

Nella congregatione che si farà vna volta il mese auanti il Priore & Visitatore generale, renda conto ciascuna delle sue scuole che hanno visitate, tutto con breuità, & riferiscano cose di edificazione, tacendo quello, che o scandalo, o disedificazione potesse apportare; in particolare se si notasse infamia del prossimo, o cose tali, s'hanno da dire in secreto a quel che può porui rimedio, come s'è detto dell'officio de Visitatori.

Proporrà ciascuna il bisogno delle sue scuole al Prior generale, & proponga i rimedi, che li pareranno espediti.

Sappiano, & intendano bene quel che s'è detto nell'officio de Visitatori nella seconda parte di questo libretto, & reudano al Visitatore quell'obedientia che si deue.

Della Congregatione. Cap. IX.

Ogni mese si farà la congregatione alla presenza del Priore & Visitatore generale, & in assenza del Priore, vi si t'oua il sostituto di esso.

In questa congregatione, vi si troueranno le sei Visitatrici, con li sodetti Priore,

Priore, & Visitatore, & Cancellier generale, acciò che se bisognasse notare qual che cosa, si noti, per riferirlo, & trattarlo nella congregazione generale.

Due volte l'anno se ne faccia vn'altra generale, nella quale oltre le sodette persone, vi conuenghino ancora le Priori & Sottopriori di tutte le scuole: nella quale, tra le altre cose, si riferiscano succintamente tutte le cose di edificazione, che sono occorse tutto quel tempo; si dichi del frutto, & accrescimento dell'opera; con che venghino ad animarsi, & pigliar amore per affaticarsi con maggior diligenza & prontezza per l'auenire.

Si offeruino nelle congregazioni che si fanno tra le donne, tutte le regole & ordini, che si sono dati alle congregazioni de gli huomini, tato nel fare oratione, & metterla a federe, quanto in dir il parer loro, sempre schiuando confusioni, disordini, contentioni, & ostinazioni.

Procurino al fine, che quanto si sarà determinato, con ogni diligenza si metta in effecutione.

Da questi pochi auisi, oltre tutto quello che si contiene nelle regole comuni, & sue proprie, cauerà il Visitatore & il Priore Diocesano il lume che bisogna, per indirizzo, & buon governo delle scuole delle donne Diocesane.

INDVLGENZE PERPETVE
Concesse da Papa Gregorio XIII.

Alle Scuole, & Compagnie della Dottrina Christiana, & suoi operarij, della Città, Diocesi, & Prouincia di Milano.

Gregorio Papa XIII. à perpetua memoria.

LA Dottrina di Giesù Christo Redentore, mandato dal benignissimo Dio Padre per Dottor di giustitia in luce delle genti, rilucendo in quelle virtù diuine, fede, speranza, & Carità, merita che instruisce le menti de gli huomini quà giù in terra, mostra insieme a i medesimi vna certissima via alla Cele-

ste & Eterna vita: alla quale essendo nati i fedeli, fa dibisogno vsar diligente cura, che infino da i primi anni, per esser massimamente i sensi dell'huomo inclinati al male, siano instrutti & informati di quelli salutiferi instituti & precetti di fede & Dottrina Christiana.

Onde dopò il Decreto del Concilio Lateranense fatto sopra di questo, ha piamente il sacro Concilio di Trento di nuouo ordinato, che in tutte le Parochie, almeno nelle Domeniche, & negli altri giorni di festa, siano insegnati a fanciulli i principij della fede Christiana, & diligentemente instrutti de l'obediencia che deuono render a Dio, & a padri loro.

Et essendo particolare officio de Vescou, prouedere, che quando i piccioli dimandano il pane, non vi manchi chi gli lo spezzischa grandemente raccomandato la cura di essequir questo alla lor vigilatia Pastorale, & voluto che si proceda bisognando con le censure Ecclesiastiche contra coloro, che non facefsero in ciò l'officio che deuono.

Da questo sì salutifero decreto, & dal zelo della disciplina Ecclesiastica, mosso & infiammato il diletto figliuol nostro Carlo Borromeo del titolo di Santa Prassede della Santa Chiesa Romana Prete Cardinale, Arciuescouo di Milano, hauendo egli già, si come habbiamo inteso, nel suo primo Concilio Prouinciale, insieme con gli altri Vescou della sua Prouincia, per auctorità del medesimo Concilio di Trento, ordinato sopra ciò alcune cose; ha col parere & consenso de i medesimi Vescou Prouinciali nell'altro suo Concilio instituito, acciò i Parochiani aiutati dall'altra opera, attendessero con più diligenza & frutto a questo suo officio d'insegnare la Dottrina Christiana, che quelle Compagnie di pie persone, le quali in detta sua, & in alcune altre Chiese della Prouincia di Milano sono già sotto questo titolo state instituite, & iui con studij Pastoralis grandemente eccitate, siano ancora introdotte in ciascuna altre Città, Terre, & luoghi della medesima Prouincia.

Noi dunque, che per l'officio nostro grademen-